



PROVINCIA DI PADOVA

Provvedimento N. **150/VIA/2015**

Prot. n. 108871 del 01/09/2015

ECOLOGIA\RF\AS\FL

OGGETTO: ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI V.I.A.

VERIFICA DI ASSOGETTABILITA' (art. 20 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)
Permesso di ricerca mineraria di acqua termo-minerale in Comune di Monselice
Ditta: **GIEMME STILE S.p.A.**
Sede legale: Via del Torrione, 16 - 36060 Romano d'Ezzelino VI
Sede cantiere: Via Ca' Oddo - Monselice
Codice Ditta n. 8934

IL DIRIGENTE

RICHIAMATI:

- il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la DGRV n. 575 del 03/05/2013;
- la L. n. 241 del 07/08/1990 e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 42 del 22/01/2004 e s.m.i.;
- la circolare del Ministero per i Beni e le Attività Culturali n. 6 del 19/03/2010;
- la circolare della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto n. 47 del 23/06/2011;
- il Regolamento di Funzionamento della Commissione provinciale VIA approvato con Decreto del Presidente Prot. n. 18493 del 27/03/2000, modificato con Decreto del Presidente Prot. n. 120920 del 24/11/2004;
- il D.Lgs. 267/2000 e s.m.i., l'art. 28 dello Statuto della Provincia, approvato con D.C.P. n. 15 di reg. del 17/5/2000, integrato con D.C.P. n. 68 di reg. del 22/11/2000 e modificato con D.C.P. n. 4 di reg. del 07/02/2005.

PRESO ATTO che:

- in data 08/06/2015 Prot. n. 74441 e 74444 è pervenuta, dal SUAP del Comune di Monselice, la domanda di Verifica di Assoggettabilità, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., della ditta GIEMME STILE S.p.A. per il progetto di "Permesso di ricerca mineraria di acqua termale" in Comune di Monselice. Contestualmente alla domanda è stato depositato il progetto ed il relativo studio preliminare ambientale. La ditta ha inviato copia cartacea dello SPA e del progetto in data 19/05/2015 Prot. n. 67067;
- con nota Prot. n. 80003 del 18/06/2015 la Provincia ha inviato l'avvio di procedimento istruttorio al SUAP del Comune di Monselice, comunicando anche i termini entro i quali sarà concluso il procedimento di Verifica di Assoggettabilità.

RILEVATO che:

- il progetto è stato depositato presso il Comune di Monselice;
- con attestazione del 09/03/2015 la ditta ha eseguito il pagamento degli oneri istruttori ai sensi della DGRV n. 1843/05;



PROVINCIA DI PADOVA

- presso il sito web della Provincia di Padova, nella sezione dell'Ambiente della pagina Valutazione Impatto Ambientale, è stato pubblicato l'avviso di deposito del progetto corredato dalla documentazione descrittiva e progettuale acquisita agli atti.

CONSIDERATO che:

- l'intervento rientra nella tipologia progettuale individuata dall'allegato IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. punto 2. Industria energetica ed estrattiva, lett. b) *attività di ricerca sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui all'art.2, comma 2, del regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443, ivi comprese le risorse geotermiche, incluse le relative attività minerarie;*
- il progetto è stato presentato nella seduta della Commissione Provinciale VIA del 16/07/2015 (argomento n. 5 dell'O.d.G.) e poi esaminato dai componenti del gruppo di lavoro nominato per la redazione dell'istruttoria della pratica in oggetto;
- in data 14/07/2015 Prot. n. 91910 è pervenuto il parere del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Direzione Generale Archeologia, Soprintendenza Archeologia del Veneto (Prot. del Ministero n. MBAC-SAR-VEN. 0008553 del 9/7/2015);
- la Ditta ha presentato integrazioni spontanee trasmesse tramite SUAP e acquisite con nota Prot. n. 101600 del 06/08/2015;
- non sono pervenute osservazioni.

CONSIDERATO che, dalla documentazione presentata, risulta:

- il progetto riguarda la richiesta di autorizzazione del "Permesso di ricerca", ossia quella fase dell'attività mineraria, nella quale si svolgono tutte le operazioni tecniche di indagine e le opere necessarie a individuare la presenza del minerale e al suo ritrovamento. In particolare la richiesta prevede l'esecuzione di un pozzo estrattivo di acqua termale;
- a seguito dei risultati di tale ricerca e in virtù di un suo esito positivo, il permesso di ricerca verrà trasformato e inoltrato per competenza alla Regione, per l'ottenimento della "Concessione Mineraria";
- l'area sulla quale la Ditta chiede di effettuare il permesso di ricerca minerario, fa parte delle pertinenze della villa storica della frazione denominata "Ca' Oddo" del comune di Monselice. L'area strettamente di pertinenza della "villa storica" è definita dal P.R.G. come Zona Omogenea "A", con vincolo monumentale ai sensi del D.Lgs. 42/2004, mentre l'area rimanente è definita come zona "E" con destinazione agricola;
- per la sua modesta superficie il pozzo termale non andrà a disturbare il complesso dei fabbricati e degli spazi costituenti il complesso storico culturale della villa e delle sue pertinenze;
- nel "programma di perforazione" sono descritte le caratteristiche tecnico-strutturali del pozzo: la Ditta prevede di iniziare con un diametro di perforazione di circa 450 mm, dal piano campagna fino a circa 50 m di profondità. A partire da circa 50 m è prevista una riduzione del diametro alla misura di 360 mm, fino alla profondità di m 200 dal p.c. e cioè fino al raggiungimento della roccia compatta. Oltre tale profondità il foro avrà un diametro di circa mm 220 fino a fondo pozzo. La profondità massima che la ditta prevede di raggiungere è di circa 600 m;
- la parte del foro ricadente all'interno dei terreni alluvionali (posti tra la il piano campagna e la profondità di circa - 200 m), sarà rivestita con colonne in acciaio costituenti la



PROVINCIA DI PADOVA

“camicia del pozzo”; la parte sottostante del pozzo, ricadente all’interno del substrato roccioso compatto, sarà a “foro libero”;

- l’area occupata, una volta terminata la perforazione, sarà di circa 1,6 m² e sarà costituita da una struttura interrata, con il minimo ingombro possibile, in calcestruzzo nella quale si troverà la testata del pozzo, i raccordi delle tubazioni necessarie all’emungimento e il misuratore di portata, come prescritto dalla normativa in materia;
- la copertura della struttura interrata, che sarà allo stesso livello del terreno circostante, verrà ricoperta: se ricadente in terreno erboso con erba sintetica in modo tale da mimetizzarsi con il prato circostante; se ricadente su marciapiede o cortile con lo stesso materiale di pavimentazione;
- l’intervento proposto ha un limite temporale definito;
- l’intervento verrà realizzato all’interno di un’area limitata;
- i potenziali inquinamenti e disturbi ambientali sono stati analizzati e sono stati ritenuti irrilevanti;
- l’area di progetto non ricade all’interno di siti di rete Natura 2000. La Ditta ha presentato la dichiarazione di non necessità di Valutazione di Incidenza Secondo le modalità della D.G.R.V. 2299/14;
- il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Direzione Generale Archeologia, Soprintendenza Archeologia del Veneto con nota Prot. n. MBAC-SAR-VEN. 0008553 del 9/7/2015 ha comunicato che: *"Valutata l'entità dello scasso previsto per la perforazione, tanto più ampio nei primi metri di profondità, si ritiene necessario che i lavori siano preceduti da un'indagine preliminare che accerti la non sussistenza in loco di stratificazioni, di reperti e di strutture di interesse archeologico. A tal fine sarà necessario impostare una trincea di sondaggio, di dimensioni e profondità atta a raggiungere i sedimenti archeologicamente sterili. Si considera, inoltre, salvo quanto disposto dall'art. 90 del D.Lgs. 42/2004, in relazione al rinvenimento di reperti archeologici.*

Resta inteso, inoltre, che tutte le operazioni di verifica e di scavo archeologico saranno effettuati da operatori archeologi con adeguata professionalità con oneri non a carico di questa Soprintendenza che si riserva la direzione scientifica di dette indagini, modalità e tempi di esecuzione dei sondaggi preliminari dovranno, pertanto, essere concordati preventivamente con questo Ufficio.

A conclusione delle indagini dovrà essere consegnata una relazione di post-scavo, completa della documentazione di rito, che sarà parte integrante dell'intervento di assistenza archeologica."

RILEVATO che la Commissione Provinciale V.I.A. nella seduta del 01/09/2015 (argomento n. 7 dell’O.d.G.), ha esaminato caratteristiche, tipologia ed entità del progetto di verifica di assoggettabilità.

PRESO ATTO che la Commissione Provinciale V.I.A. nella seduta del 01/09/2015 (argomento n. 7 dell’O.d.G.) all’unanimità dei presenti, ha ritenuto di escludere il progetto dalla procedura di V.I.A., di cui all’art. 20, punto 5, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., con le seguenti prescrizioni:

- a) In fase di autorizzazione regionale sia predisposta specifica relazione con la stima delle quantità di rifiuti che la ricerca comporterà e le modalità di gestione e smaltimento dei rifiuti, comprensive degli impianti di destinazione, in accordo con quanto prescritto dal D.Lgs. n.161/2012.





PROVINCIA DI PADOVA

- b) In fase di cantiere dovranno essere adottate tutte le precauzioni al fine di ridurre al minimo il disturbo, indotto da occupazione del suolo, presenza di mezzi operativi, produzione di rumore e polveri, per i residenti e per la fauna che potrebbero ricevere disturbo dall'intervento.
- c) Dovranno essere adottati sistemi idonei di chiusura e protezione del pozzo al fine di garantire l'assoluta sicurezza di cose e persone.
- d) Venga inviata al Comune e alla Provincia, opportuna comunicazione attestante la chiusura del pozzo nel rispetto della prescrizione c).
- e) Siano rispettate le N.T.A. del Piano di Tutela delle Acque nei riguardi degli scarichi nel sottosuolo e venga inoltre evitato l'impaludamento dell'area interessata dalla ricerca.
- f) La separazione tra acquiferi sovrastanti e sottostanti a seguito della perforazione dovrà essere garantita mediante opportuna cementazione della colonna di rivestimento, come dichiarato nel Progetto preliminare.
- g) I risultati della ricerca di acque termali dovranno essere comunicati, attraverso specifica relazione, alla Provincia di Padova.
- h) Si conferma inoltre quanto prescritto nel parere pervenuto dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Direzione Generale Archeologia, Soprintendenza Archeologia del Veneto (Prot. del Ministero n. MBAC-SAR-VEN. 0008553 del 9/7/2015): *"Si ritiene necessario che i lavori siano preceduti da un'indagine preliminare che accerti la non sussistenza in loco di stratificazioni, di reperti e di strutture di interesse archeologico. A tal fine sarà necessario impostare una trincea di sondaggio, di dimensioni e profondità atta a raggiungere i sedimenti archeologicamente sterili. Si considera, inoltre, salvo quanto disposto dall'art. 90 del D.Lgs. 42/2004, in relazione al rinvenimento di reperti archeologici. Resta inteso, inoltre, che tutte le operazioni di verifica e di scavo archeologico saranno effettuati da operatori archeologi con adeguata professionalità con oneri non a carico di questa Soprintendenza che si riserva la direzione scientifica di dette indagini, modalità e tempi di esecuzione dei sondaggi preliminari dovranno, pertanto, essere concordati preventivamente con questo Ufficio. A conclusione delle indagini dovrà essere consegnata una relazione di post-scavo, completa della documentazione di rito, che sarà parte integrante dell'intervento di assistenza archeologica."*

RITENUTO per quanto espresso in premessa l'esclusione del progetto dalla procedura di V.I.A. di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

DECRETA

- ART. 1 l'esclusione dalla procedura di V.I.A. di cui all'art. 20, punto 5, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. del progetto presentato dalla ditta GIEMME STILE S.p.A. per il "Permesso di ricerca mineraria di acqua termale" in Comune di Monselice, così come descritto nella documentazione allegata alla predetta istanza di verifica di assoggettabilità, con le seguenti prescrizioni:
- a) In fase di autorizzazione regionale sia predisposta specifica relazione con la stima delle quantità di rifiuti che la ricerca comporterà e le modalità di gestione e smaltimento dei rifiuti, comprensive degli impianti di destinazione, in accordo con quanto prescritto dal D.Lgs. n.161/2012.
 - b) In fase di cantiere dovranno essere adottate tutte le precauzioni al fine di ridurre al minimo il disturbo, indotto da occupazione del suolo, presenza di mezzi operativi,



PROVINCIA DI PADOVA

produzione di rumore e polveri, per i residenti e per la fauna che potrebbero ricevere disturbo dall'intervento.

- c) Dovranno essere adottati sistemi idonei di chiusura e protezione del pozzo al fine di garantire l'assoluta sicurezza di cose e persone.
- d) Venga inviata al Comune e alla Provincia, opportuna comunicazione attestante la chiusura del pozzo nel rispetto della prescrizione c).
- e) Siano rispettate le N.T.A. del Piano di Tutela delle Acque nei riguardi degli scarichi nel sottosuolo e venga inoltre evitato l'impaludamento dell'area interessata dalla ricerca.
- f) La separazione tra acquiferi sovrastanti e sottostanti a seguito della perforazione dovrà essere garantita mediante opportuna cementazione della colonna di rivestimento, come dichiarato nel Progetto preliminare.
- g) I risultati della ricerca di acque termali dovranno essere comunicati, attraverso specifica relazione, alla Provincia di Padova.
- h) Si conferma inoltre quanto prescritto nel parere pervenuto dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Direzione Generale Archeologia, Soprintendenza Archeologia del Veneto (Prot. del Ministero n. MBAC-SAR-VEN. 0008553 del 9/7/2015): *"Si ritiene necessario che i lavori siano preceduti da un'indagine preliminare che accerti la non sussistenza in loco di stratificazioni, di reperti e di strutture di interesse archeologico. A tal fine sarà necessario impostare una trincea di sondaggio, di dimensioni e profondità atta a raggiungere i sedimenti archeologicamente sterili. Si considera, inoltre, salvo quanto disposto dall'art. 90 del D.Lgs. 42/2004, in relazione al rinvenimento di reperti archeologici. Resta inteso, inoltre, che tutte le operazioni di verifica e di scavo archeologico saranno effettuati da operatori archeologi con adeguata professionalità con oneri non a carico di questa Soprintendenza che si riserva la direzione scientifica di dette indagini, modalità e tempi di esecuzione dei sondaggi preliminari dovranno, pertanto, essere concordati preventivamente con questo Ufficio. A conclusione delle indagini dovrà essere consegnata una relazione di post-scavo, completa della documentazione di rito, che sarà parte integrante dell'intervento di assistenza archeologica."*

- ART. 2 la presente esclusione non esenta dall'ottenimento delle autorizzazioni/concessioni per la realizzazione/gestione dell'impianto previste dalla norma, che devono essere acquisite dalla Ditta prima dell'inizio dei lavori descritti in premessa;
- ART. 3 di notificare il presente provvedimento, tramite SUAP, alla ditta GIEMME STILE S.p.A. Via del Torrione, 16 - 36060 Romano d'Ezzelino VI;
- ART. 4 di trasmettere copia del presente provvedimento, tramite SUAP, al Comune di Monselice e agli Uffici Regionali del MIBAC;
- ART. 5 che questo ente pubblicherà il presente provvedimento, mediante sintetico avviso comprese le motivazioni, nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto così come previsto dall'art. 20, comma 7, lett. a) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e con le modalità previste dalla L.R. n. 29/2011;
- ART. 6 che questo ente pubblicherà integralmente il presente provvedimento sul proprio sito web, così come previsto dall'art. 20, comma 7, lett. b) del D.Lgs. 152/06;



PROVINCIA DI PADOVA

ART. 7 che, avverso il presente provvedimento, è ammesso eventuale ricorso giurisdizionale al T.A.R. del Veneto, ai sensi dell'art. 3 della L. n. 241 del 07.08.1990, nel termine di 60 giorni dal ricevimento, ovvero in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Si attesta che il presente atto è costituito da n. 6 pagine.

IL DIRIGENTE
dr. Renato Ferroli
(con firma digitale)

